Anno 56 - Numero 213

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 9 Settembre 1921

Parlerà ?

Merita rilevare l'ultima parte della intervista che il senatore Salata, capo dell'Ufficio Centrale, ebbe col «Giornale d'Italia», di cui abbiamo ieri dato un cenno. Eccola testualmente:

— Prendiamo atto di questi schiarimenti nell'applicazione del codice penale, salvo la replica che eventualmente, in linea di fatto, vogliare fare il nostro colaboratore, abituato a dire il vero.

Ma sulle direttive generali della politica governativa, rispetto ai tedeschi che cosa può dirci?

— Sarebbe un discorso lungo e del resto è meglio riservarlo ad altro momento e ad altra sede.

— Permettimi di rilevare un'altra inesattezza sull'Alto Adige, e questa non del «Giornale d'Italia».

L'altro ieri l'on. Gray sul giornale del suo patrito mi attribuisce un preteso «ordine imperativo che vieta l'ulteriore pubblicazione di ogni manifesto del Fascio di Combattimento (di Bolzano) contro le ingiurie del Toggenburg e dei suoi gofficial». L'onor. Gray è stato tratto in errore. E' una invenzione. Io non ho dato alcun ordine in tal senso nè alcun divieto, nè per Bolzano nè per altri luoghi della Venezia Tridentina. L'affissione di manifesti è regolata da precise norme di legge nella cui applicazione io non ho parte alcuna.

— Ma il governo dovrebbe parlare.

— Parlerà - conclude l'on. Salata - e sovra tutto agirà ispirandosi al beninteso interesse nazionale. Ci sono in giro molti malintesi e troppe malignità. Domenica a Trento in un lungo colloquio con l'intera direzione dell'Associazione liberale democratica trentina io ho potuto fare opera, ritengo non inutile, di chiarificazione e di rassicurazione. La prossima istituzione delle Commissioni consultive per le nuove provincie renderà più agevole e quasi obbligatorio il contatto tra il governo e le rappresentanze legittime delle nuove provincie. E la stampa ne avrà una fonte più diretta e più imparziale di informazioni. Perchè d'accordo con il Presidente del Consiglio dei Ministri ammetteremo alle adunanze, alla periferia e al centro, la stampa.

Il governo dunque ha promesso, per bocca dell'on Salata di parlare. Parlare, in questo caso, vuol dire esporre il programma del governo nelle provincie redente, programma a cui non si è finora mai accennato.

L'azione del governo nelle nuove provincie fu mandata innanzi finora col piano del giorno per giorno, senza criteri fondamentali procedendo un po' a destra e un po' a sinistra, facendo e disfacendo con poco vantaggio e spesso anzi con danno della cosa pubblica.

In questa guisa sono passati i due anni o più dei governi degli on. Nitti e Giolitti.

Speriamo che la venuta del ministero Bonomi salutata con compiacimento, porterà il benefico mutamento desiderato: è tempo che il governo d'Italia abbia il programma organico e concreto nell'adattamento delle nuove provincie, onde por termine alla condizione di cose che non si può più tollerare.

Legnate in famiglia

Il «Friuli» che vitupera il governo liberale, causa d'ogni malanno (non di quello, però, di avere portato al potere tre ministri e cinque sottosegretari popolari), si trovò davanti al dilemma: o sconfessare i bolscevichi del papa o provocare la crisi del Ministero. E' stato un momento tragico. Ma venne la improvvisa insperata salvezza: il comunicato ufficioso che proclamava il lealismo dei manifestanti in favore del papa e incolpava la Massoneria e il «Giornale di Udine» d'ogni disgrazia, perfino dell'arresto dei due arditi bianchi, Boria e Basciù, vittime del loro dovere. Vi si attaccarono con la disperazione dei naufraghi e se ne fecero scudo, come gli antichi armigeri. Ma ahimè! non era che un paravento di carta pesta.

Proprio mentre stavano per proclamare di avere un'altra volta messo fuori combattimento il «Giornale di Udine» si è venuta a conoscere l'intimazione dei capi della Gioventù cattolica italiana contro **quella tresca di partiti che è incarnata nell'attuale governo che ha voluto comprimere coi fucili e con le baionette** (nientemeno) **la libera e serena manifestazione religiosa** (in piazza contro le guardie regie) **dei giovani cattolici di Roma.**

E' venuto il signor Peverini, capo dei giovani cattolici di Udine mandati a Roma (180 in tutti) a dire ai suoi amici del «Friuli» che era temerario e ridicolo il loro tentativo di negare i conflitti, provocati dalla processione politica che si voleva fare e che il governo ha fatto bene ad impedire.

Ci troviamo, insomma, di fronte a questo spettacolo: il **Friuli** che inneggia al governo e al suo comunicato come alla vittoria del lealismo, mentre l'amico Peverini gli grida: Radames, discolpati!

Non c'è in Italia e forse al mondo gruppo politico che dia esempio di pacchiana contraddizione e di allegra improntitudine pari a questo dei cattolici friulani.

Le solite fiaba della rivolta

IN ALBANIA

GINEVRA, 7. - La delegazione albanese a Ginevra smentisce che sia avvenuto recentemente qualche scontro fra le truppe del governo albanese e i pretesi insorti mirditi. La tranquillità più completa regna ai confini dell'Albania.

Le bonifiche del Reggiano e le Mostre di Mantova

visitate dall'on. Bonomi

REGGIO EMILIA, 8. — Ieri il presidente del consiglio on. Bonomi ha visitato le opere della bonifica parmigiana accompagnato dagli onor ministri Raineri e Mauri, dai senatori Vicini e Gatti e dagli on. deputati Farioli e Manenti nonchè dall'on. Prampolini, Cottafavi, Bellelli, Storchi e Sichel. Con un treno speciale partito dalla stazione di Reggio Emilia le autorità politiche e amministrative delle provincie di Reggio, Modena e Mantova hanno raggiunto il presidente del Consiglio a Bagni San Martino ove ha avuto luogo un ricevimento ufficiale. Gli intervenuti si sono poi recati con la ferrovia a scartamento ridotto fino a Moglia da dove è stata iniziata una minuziosa visita degli importanti lavori eseguiti. Alle 13 nel palazzo Spellemi ha avuto luogo un pranzo di cinquecento coperti alla fine del quale hanno parlato il presidente del consorzio per le bonifiche, comm. Natali, l'onorevole Prampolini e l'on. Bonomi applauditissimi.

MANTOVA, 8. — Stamane alla presenza del presidente del consiglio on. Bonomi ha avuto luogo la inaugurazione della esposizione agricola industriale organizzata dal sindaco per l'incremento dell'industria e del commercio e quella della mostra equina. Il Sindaco, il presidente del comitato dela esposizione, l'on. Sioli Legnani ed il presidente della Mostra equina porsero il loro saluto all'on. Bonomi che rispose a tutti gi oratori. Egli fu vivamente applaudito.

Dopo avere partecipato ad un banchetto offerto in suo onore il presidente del consiglio on. Bonomi è partito alla volta di Roma ossequiato alla stazione da tutte le autorità e acclamato da numerosa folla.

BOLOGNA 8 (notte - per telefono) - Alle ore 17,35 proveniente da Mantova è giunto alla nostra stazione l'on. Bonomi che è ripartito per Roma alle 18,35 ossequiato dal prefetto e dalle autorità.

ROMA, 8. — L'on. Bonomi farà ritorno a Roma domani venerdi. Per sabato è convocato il Consiglio dei Ministri.

La visita del Principe Umberto

AI PAESI DELLA SICILIA

PALERMO, 8 — Nella gita in automobile compiuta stamane il principe Ereditario passando per Terrasini si è recato a Partinico atteso alle porte della cittadina dal sindaco insieme alla giunta e tutte le autorità, sodalizi, circoli, scuole e associazioni con bandiere e musica. All'arrivo la popolazione ha fatto all'augusto principe una entusiastica accoglienza fra numerosi evviva, mentre la musica suonava degli inni patriottici. Il sindaco ha portato il saluto della popolazione di Partinico e la espressione della sua fede tenace e del suo grande affetto verso la Casa Savoia che con senno e con valore presiede agli alti destini d'Italia. Il principe commosso ha ringraziato della festosa accoglienza.

Dopo la presentazione delle autorità il principe sotto una fitta pioggia di fiori ha proseguito per Alcamo dove le autorità e la popolazione hanno fatto al principe una calorosissima accoglienza. Il sindaco gli ha rivolto poche parole di saluto e di omaggio.

Continuando la sua gita il Principe si è recato a Calatafimi soffermandosi per visitare l'ossario. Quindi si è recato a Villa dove si è formato un corteo che ha accompagnato per lungo tratto l'automobile costretta a procedere a passo d'uomo fra continue ed insistenti ovazioni inneggianti al principe e alla Casa Savoia. Si è poi recato a Salemi dove ha visitato lo storico castello arabo-normanno; quindi a Segeste dove per mezzo di cavalcatura ha raggiunto il magnifico tempio che si è trattenuto ad ammirare. Dopo una colazione fredda attraversando i piccoli paesi di Terrasini Cimisi, Carini e Capaci fatto segno ovunque ad entusiastiche manifestazioni di devozione e di omaggio il principe ha fatto ritorno alle 18 in città e quindi si è recato a bordo della «Ferruccio».

PALERMO, 8. Stamane il principe ereditario accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi ha visitato la chiesa di Martora di architettura gotico-normanna sicula, ammirando i preziosi lavori in mosaico, i pregevoli ornamenti e le iscrizioni greche e saracinesche. Indi si è recato alla chiesa di Casa Professa, tempio di architettura gesuitica soffermandosi ad ammirare i preziosi affreschi del Randazzo, del Novelli e del Lo Verde, i gruppi marmorei opere del Vitaliano e gli stucchi del Sarpotta. Il principe ha visitato successivamente l'oratorio di San Domenico pregevole monumento d'architettura siciliano medioevale, oggi Pantheon di Palermo, ove si conservano le ossa di illustri siciliani e l'oratorio di San Lorenzo. Infine dopo avere visitato il castello di Zisa monumento del secolo dodicesimo già abitazione degli emiri di Sicilia il principe è ritornato a bordo.

PALERMO, 18. — Oggi nel pomeriggio il principe ereditario si è recato in automobile ad un ricevimento offerto in suo onore dal sindaco di Palermo nella sua villa. Il principe si è inoltre intrattenuto affabilmente con le autorità e gli invitati. Stasera al Teatro Massimo ha luogo una rappresentazione in onore del principe.

L'ingresso del card. Ratti a Milano

MILANO, 8. — La città era stamane festeante per l'entrata del nuovo arcivescovo Cardinale Ratti. Tutti i giornali lo salutano cordialmente.

Chiarimenti sul servizio

delle ferrovie dello Stato

ROMA, 8. — Qualche giornale ha mosso alcuni appunti alla amministrazione delle Ferrovie dello Stato confrontandone i risultati finanziari e tecnici d'esercizio con quelli delle ferrovie estere. Quanto ai risultati finanziari sarà bene rilevare che le passività che si lamentano nei riguardi delle ferrovie italiane sono da attribuirsi a fattori di indole generale che in proporzioni maggiori o minori si verificano presso quasi tutte le aziende del genere.

In quanto ai lamentati allungamenti delle percorrenze di treni viaggiatori in confronto di quelle stabilite dagli orari nel periodo prebellico è da osservare che di massima tali allungamenti non superano il 13 per cento e dipendono principalmente dal necessario prevalente impiego dei combustibili tedeschi ottenuti in conto riparazioni o che sono di qualità inferiori di quelli inglesi, esclusivamente adoperati prima della guerra e più adatti ai forni delle locomotive in servizio sulle ferrovie italiane.

E' noto che l'abbandono dei carboni inglesi è dipeso anche dai forti soprapprezzi che essi hanno conservato specialmente per effetto dei cambi.

L'allungamento delle percorrenze, particolarmente per alcune linee come per quelle calabresi è causato anche dalla necessità di eseguire contemporaneamente molti lavori che erano stati sospesi durante la guerra, nonchè dalla riduzione del numero dei treni in confronto di quelli previsti dell'orario dell'ante - guerra, riduzione che naturalmente sottopone a un servizio più gravoso i treni rimasti in vigore. A mano a mano, però, che tali difficoltà almeno in parte saranno superate e saranno ultimate le riparazioni delle locomotive sottoposte all'intenso sfruttamento del periodo bellico ed in parte sostituite con altre in costruzione le percorrenze dei treni saranno sensibilmente migliorate.

Una dimostrazione di protesta

dei tubercolotici di guerra

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Stamane un corteo di tubercolotici di guerra percorse le principali vie della città portando manifesti con scritte deploranti le condizioni cui essi son lasciati.

Una commissione è stata ricevuta dal sotto segretario on. Bevione che ha presentato un memoriale nel quale si espongono i desiderata dei tubercolotici e si chiude una revisione dei pensionati che dovrebbero essere divisi in tre categorie secondo la gravità del male.

I giornali dicono che l'on. Bevione ha assicurato che appane sarà di ritorno a Roma l'on. Bonomi presenterà il memoriale raccomandandolo vivamente.

Una commissione è stata ricevuta dal ss. alle Bensioni.

Il presidente degli Stati Uniti riceve il sen. Tittoni

ESPRESSIONI DI SIMPATIA PER IL POPOLO ITALIANO

ROMA, 8 (notte - per telefono) — Il «Messaggero» riceve da Washington che l'on. Tittoni dopo la visita al segreario di stato Ugues è sato ricevuto dal presidente Harding al quale ha consegnato una lettera autografa del Re d'Italia. Nel colloquio cordiale e amichevole il presidente degli Stati Uniti ha detto al presidente del Senato italiano dei sentimenti di amicizia che i cittadini americani nutrono per il popolo italiano augurandosi che tali sentimenti si rafforzino sempre più in avvenire.

L'affare del plico viene smentito

ROMA, 8. — La Direzione del partito socialista smentisce le informazioni del «Popolo Romano», portate dall'on. Lazzari che Lenin abia mandato un plico al partito della cui esistenza non si ebbe mai contezza. — La stessa Direzione ha deliberato la piena adesione alla risposta data dal Serrati al manifesto del comitato esecutivo di Mosca.

Per i cento milioni di bonifiche

ROMA, 8. — Alcuni giornali hanno accennato a dissensi fra la Commissione parlamentari dei Lavori pubblici ed il Ministro competente a proposito del decreto dei cento milioni per le bonifiche.

La «Tribuna» dice che la notizia così com'è stata prospettata è inesatta.

Sta infatti che quando la Commissione parlamentare ebbe ad esprimere le sue osservazioni non aveva conoscenza del testo definitivo del decreto che, al momento non era stato ancora promulgato; altrimenti la Commissione avrebbe potuto constatare come le modifiche da essa proposte nella relazione erano state adottate per tutta quella parte alle quale era stato possibile consentire.

La festa di Piedigrotta

ha ripreso l'antico splendore

NAPOLI, 8. — Anche questo anno la festa di Piedigrotta è stata celebrata a Napoli con grande solennità. Le strade cittadine erano affollatissime e da tutti i comuni della provincia la popolazione è affluita a Napoli per assistere ai tradizionali festeggiamenti. Assai riuscito e sopratutto artistico, è stato il lavoro di addobbo della festa organizzato da un apposito comitato. Festoni e ghirlande di alloro adornavano le vie adiacenti allo storico tempio. Parimenti indovinata la illuminazione che in una fantasmagoria di luce offriva uno spettacolo abbagliante. Artistici trofei e lampade elettriche erano situati lungo le via Margellina e Parpaglia. — Magnifica è stata la sfilata dei tradizionali carri fra i quali degni di nota quelli della fata delle Flore, la regina del grano, a vendemmia, fiori e giovinezza, Piedigrotta tricoore, il Teatro Sancarlino, palazzo donna Anna. Animatissima è stata la storica tradizionale cavalcata rappresentante la prima crociata.

Il centenario dantesco a Ravenna

Il rappresentante del Papa

RAVENNA, 8. Alla cerimonia religiosa del centenario dantesco il Papa si farà rappresentare da Pietro La Fontaine, patriarca di Venezia, che farà un discorso commemorativo il giorno 13. Il 14 parteciperà nella chiesa restaurata di San Francesco.

Quindici legionari di Porto Baros

ARRESTATI

ANCONA, 8. I legionari di Porto Baros che si attendevano domenica scorsa, sono stati invece portati a Venezia, di dove hanno proseguito per Milano. Quindici di loro sono stati tradotti in stato d'arresto ad Ancona e si trovano nel nostro carcere giudiziario. Essi sono imputati del reato di cui all'articolo 13 c. p. per avere con atti non autorizzati dal governo turbato le relazioni del governo italiano con gli jugoslavi.

I legionari in stato di arresto sono quasi tutti combattenti.

Gli arrestati sono stati interrogati dal giudice istruttore e hanno negato l'accusa mossa loro, cioè di aver procurato degli arruolamenti.

Il Congresso delle scienze a Trieste

TRIESTE, 8 (notte - per telefono) — Oggi si è inaugurato il Congresso delle scienze, alla presenza del ministro della P. I. Senatore Corbino.

Il prof. Raffaello Nasini presidente della Società Nazionale per il congresso delle scienze ha pronunciato il discorso inaugurale. Poscia ha tenuto un bellissimo discorso il senatore Hortis. Sono presenti i professori Musoni, Marinelli e Asquini.

La missione francese al Tomba

per il monumento ai caduti

MILANO, 8. — La missione militare francese per la posa della prima pietra del monumento sul Tomba che si eleverà per iniziativa della Lega franco-italiana arriverà a Milano nel pomeriggio del venti settembre. Detta commissione sarà composta di parecchi ufficiali superiori con a capo il maresciallo Fayolle coi generai Maistre e Graziani. La missione sarà accompagnata dall'ufficio della lega franco-italiana con a capo il senatore Rivet.

La chiusura di 7 fabbriche di fiammiferi

BARI, 8. Un ispettore general dei monopoli industriali venuto appositamente da Roma per visitare gli stabilimenti di Bari e provincia, avendo riscontrato delle anormalità nella fabbricazione dei fiammiferi ha fatto sospendere la uscita della merce da sette stabilimenti. In conseguenza di ciò si sono venuti a trovare senza lavoro circa trecento operai.

Un altro piroscafo colato a picco

DA UNA MINA VAGANTE

ANVERSA, 8. — Il vapore italiano da carico «S. Teresa» viaggiante da Braila ad Anversa ha urtato contro una mina a 30 miglia circa dalla spiaggia del Bosforo ed è colato a picco. L'equipaggio è stato salvato.

La questione degli armamenti

AL CONSIGLIO DELLE NAZIONI

GINEVRA, 7. — Oggi la commissione per le questioni giuridiche ha esaminato e discusso sotto la presidenza dell'on. Scialoia un emendamento al patto proposto lo scorso anno dalla delegazione argentina tendente ad ottenere che tutte le nazioni siano considerate di diritto come facenti parte della Società delle Nazioni, a meno che non dichiarino esplicitamente di non voler appartenere. La commissione ha deciso di proporre all'assemblea di respingere l'emendamento nominando relatore il senatore Scialoia.

Nella commissione seconda è stata discussa l'organizzazione delle statistiche internazionali proposta dal governo olandese ed è stato nominato relatore l'on senatore Maggiorino Ferraris.

La commissione che esamina la riduzione degli armamenti ha iniziato la discussione di vari problemi decidendo su proposta di lord Cecil, appoggiata dall'on. senatore Schanzer di tenere d'ora innanzi due sedute, data la grande importanza dei temi da discutere.

GINEVRA, 7. — La decisione di proporre all'assembl. di non approvare l'emend. della delegaz. argentina è stata presa alla unanimità dalla commissione delle questioni giuridiche con il seguente ordine del giorno: «La commissione pur rendendo omaggio ai sentimenti del governo argentino sulla utilità che la Società delle Nazioni sia completa quanto più possibile, considerando che il principio posto dall'emendamento del governo argentino stesso è in contraddizione con i principi fondamentali della Società delle nazioni decide di respingere tale argomento».

La commissione, ha deciso poi di distribuire in cinque sottocommissioni il proprio lavoro.

I negoziati fra Berlino e Monaco

BERLINO, 8. — Le conferenze fra i rappresentanti del governo del Reich e quelli del governo e dei partiti della coalizione bavarese sono cominciate e continueranno domani.

NELL'ASIA MINORE

I greci sono a 60 miglia da Angora

COSTANTINOPOLI, 7. — Le ultime notizie avute dal fronte confermano che dopo otto giorni di combattimenti i greci hanno potuto avanzare di circa 7 chilometri sul fronte del Sangarios. Le loro perdite sono valutate a circa 20.000 uomini. La notizia della occupazione di Angora da parte dei greci è priva di fondamento. Essi si trovano a circa 60 o 70 chilometri da Angora. La resistenza dei turchi continua. Secondo informazioni pervenute all'ultima ora da Costantinopoli la violenza della battaglia si è attenuata.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si ha da Angora: Un comunicato ufficioso della «Agenzia dell'Anatolia» afferma che gli attacchi nemici contro l'ala destra dell'esercito turco sono stati respinti. Una brigata greca sarebbe stata fatta prigioniera ed un'altra sarebbe completamente dispersa.

NEL MAROCCO

Le truppe spagnole HANNO BATTUTO I RIBELLI

CASABLANCA, 7. — Le operazioni iniziate dal generale Poeymirau per respingere i ribelli sono terminate con esito favorevole. Il 4 settembre due colonne rinforzate da bande indigene sono partite, avendo come direzione comune l'altipiano di Teza sulla riva dell'Oumor-Rebbia ultimo rifugio dei ribelli. Tutti gli obbiettivi stabiliti sono stati raggiunti malgrado le difficoltà formidabili del terreno ed i violenti combattimenti. — Tesza, Aczou e Djer - Hauoum sono stati occupati. Le perdite spagnole sono state leggere, mentre i ribelli demoralizzati dalle gravi perdite subite iniziavano immediatamente trattative per la sottomissione.

LA GUERRA NELL'UNGHERIA OCCIDENTALE

L'AUSTRIA CHIEDE L'INTERVENTO DELLA LEGA

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» dice che secondo i telegrammi da buona fonte le forze ungheresi che attaccano Kirchschlags sono valutate a circa un migliaio di uomini. La città è ancora nelle mani degli austriaci, ma è interamente invetsita dalle bande ungheresi. Gli austriaci hanno di nuovo fatto appello all'aiuto degli alleati.

VIENNA, 7. — Il governo austriaco in seguito al voto di ieri del consiglio federale in proposito si rivolgerà alla Lega delle Nazioni della quale l'Austria fa parte domandando che a norma degli articoli 10 e 11 dello Statuto vengano prese le misure atte a difendere la pace e la integrità territoriale della repubblica austriaca contro le azioni belliche della Ungheria.

Gli ungheresi costringono gli austriaci a fuggire

(Nostro dispaccio particolare)

VIENNA, 8. — Colonne regolari ungheresi di fanteria e cavalleria precedute da bande armate attaccarono i presidi austriaci di Burgenland. Il governo provinciale austriaco fu costretto a darsi alla fuga. Odonsi nei pressi di Wiener Neustadt i tiri della artiglieria. Quasi tutto l'esercito austriaco venne distaccato alla frontiera. — La notizia diffusa da supplementi desta grande impressione. Dicesi imminente lo intervento armato dell'Intesa contro l'Ungheria.

La risposta del governo inglese

ALLA LETTERA DI VALERA

INVERNESS, 7. — Dopo la riunione del gabinetto Lloyd George si è recato a Moowail ad alcuni chilometri da Inverness dove si trova attualmente il Re Giorgio col quale ha avuto un lungo colloquio.

Si assicura che nel consiglio dei ministri tenuto oggi ad Inverness per esaminare le ultime dichiarazioni di de Valera e redigere la risposta ad esso, Lloyd George ha insistito sulla necessità di continuare le trattative.

LONDRA, 7. I giornali della sera ... britannico a De Valera è stata approvata ad unanimità dai membri del gabinetto. Essa è stata consegnata al comandante Barton che ha lasciato Inverness alle ore 16 per recarsi a Dublino. Il testo della risposta sarà pubblicato domani.

LONDRA, 7. — I giornali della sera annunziano che la decisione del gabinetto circa la risposta da inviare a De Valera sarà conosciuta nella sera. Secondo ultime notizie la discussione si è svolta principalmente sulla necessità di imporre un limite di tempo ai feniani per accettare o respingere le proposte inglesi.

Al Circuito di Brescia

La gare di aviazione di ieri

BRESCIA, 8. — Stamane sul circuito di Brescia si è svolta la corsa del gran premio vetturetta ed è contemporaneamente continuata la gara del gran premio d'Italia di aviazione. Il tempo magnifico ha favorito il concorso di spettatori che affollavano tutte le tribune e lo steccato. —

Per il gran premio vetturette 20 giri pari a 346 chilometri sono partite alle 7,6 tredici macchine tra cui quattro O M — quattro Bugatti — tre Chiribiri — una S B e una Restelli. Primo è compiere il ventesimo giro è Friedrich su Bugatti in ore 2,59,18 alla velocità media di 115,750 — seconda De Viscaia su Bugatti in ore 3,3,5 — terzo Bacchia su Bugatti in ore 3,6,47 — quarto Marco su Bugatti in ore 3,8,42 — quinto Minoia su O M in ore 3,13,50 — sesto Cofani in ore 3,14,28.

Il pubblico ha seguito con interesse anche la gara di aviazione di 14 giri pari a chilometri 280, a cui hanno partecipato otto apparecchi della categoria P. B. C. D. della sorie plurimotori; durante la gara una squadriglia militare svizzera composta di quattro apparecchi giunti ieri in volo ha compiuto nel cielo dell'aerodromo un volo di dimosrazione.

Ecco i risultati della gara:

Nella categoria C. primo il tenente Lidomuri su apparecchio R. 2 in ore 1,24,55 — Nella categoria D. primo il capitano Martinetti su apparecchio Balilla in ore 1,14,36 e tre quinti. Nella categoria C. nessuno ha compiuto il percorso della categoria plurimotori. L'unico apparecchi concorrente il colonnello Armani con il sergente maggiore Antonini in ore 2,22,41 e due quinti.

La riunione del gruppo fascista parlamentare

MILANO, 8. — Nella sala del Patito Economico, in piazza del Duomo si sono riuniti alle ore 10, i deputati del Gruppo Fascista; presenti gli onorevoli: Mussolini, Celesia, Bottai, Acerbo, Albanese Luigi, Banelli, Bilucaglia, Buttafoocho, Capanni, Caradonna Chiostri, Ciano, Corgini, De Vecchi, Finzi, Gai Silvio, Giunta, Giuriati, Grandi Dino, Lancellotti Lanfranconi, Lupi, Mazzucco, Misuri, Ostinelli, Oviglio, Piccinato, Pighetti, Sardi, Terzaghi, Torre Edoardo, Vicini. — Assente l'on. De Stefani e l'on. Farinacci giustificato.

E' chiamato alla presidenza l'onor. Ciano e alla segretaria l'on. Acerbo.

Alla discussione che si svolge in due sedute partecciparono quasi tutti i presenti.

Le dichiarazioni di Mussolini

Ultimo ha parlato nella seduta pomeridiana l'on. Mussolini. Egli ha detto che si riservava di fare la discussione generale sul trattato di pace, sulla causole, sullo spirito, sulla forza, ecc. del trattato davanti al congresso nazionale. Osservo — egli dice — che non ho mai fatto una questione di disciplina dal punto di vista personale coi fascisti emiliani e polesani: era un voto del consiglio nazionale che bisognava rispettare e niente altro. Sullo stato di crisi non c'è da spavenarsi; poichè ogni trasformazione, ogni trapasso è crisi. In questa crisi il fascimo urbano si è trovato in dissenso col fascismo rurale - il fascismo urbano ha accettato il trattato: il fascismo rurale ha rinunziato a questo formidabile alibi per il domani. Quanto al partito io osservo che siamo già un partito. — Noi abbiamo già una formazione ed abbiamo già preso la cattiva abitudine dei partiti di fare del gruppo parlamentare la testa di turco sulla quale picchiare. Siamo quindi già un partito. Tutto sta nel dire come lo chiameremo: Partito nazionale del lavoro o partito fascista del lavoro? La parola lavoro ci vuole. La parola fascista anche. Ora tutto questo sarà discusso Ma però vi prego di non divenare più feticisti del numero perchè abbiamo già visto che la massa si banda da tutte le parti quando trova chi picchia sodo... E nemmeno fermiamoci al sindacalismo perchè non sappiamo ancora dove si potrà andare a finire. Vi sono tante probabilità che saranno discusse in sede di congresso.

L'ordine del giorno

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo Parlamentare fascista riunito in Milano, discutendo in tema di politica interna decide di vigilare attentamente la politica del ministero Bonomi verso il quale conferma l'atteggiamento assunto col voto contrario che chiuse la discussione di politica generale;

«considerato che il trattato di pace non ha prodotto alcuna sostanziale divisione nella compagine fascista e che i fascisti di tutta Italia considerano la pace sociale come il supremo interesse del paese nell'attuale momento politico;

«invita il Comitato centrale a rivedere e stabilire definitivamente i commi da discutere nella imminente adunata nazionale fascista ed esprime il parere che dato lo sviluppo del movimento fascista, i nuovi problemi e le nuove responsabilità derivanti dalle situazioni nazionali ed internazionale, il Congresso nazionale debba discutere sulla opportunità della organizzazione del Fascismo in partito con precisi programmi e statuti;

«ed invita di conseguenza la Commissione esecutiva del comitato centrale a riunire una commissione nella quale sieno rappresentati la C. E. il C. C., i delegati regionali, il gruppo parlamentare fascista, la quale prepari una relazione che serva di base al Congresso per la organizzazione del partito che deve serbare intatte le peculiari caratteristiche del fascismo che lo fecero vittorioso fino ad oggi e lo faranno ancor più domani per la fortuna della Patria».

NOTIZIE A FASCIO

MELBOURNE, 6. — Il piroscafo «Carignano» del Lloyd Sabaudo è partito per Sidney.

SANTOS, 7. — Il piroscafo «Principe di Udine» del Lloyd Sabaudo è partito per Rio de Janeiro e Genova.

MESSINA, 7. — Il piroscafo «Città di Genova» del Lloyd Sabaudo è partito per Catania e Porto Said.

GIBILTERRA, 6. — Il piroscafo «Circe» della Navigazione generale Italiana è partito per Londra.

Il mestiere di rivoluzionario

Tuntar rivelato dai compagni

L'organo socialista, rivedendo la partita Tuntar presso la Cassa Distrettuale di Gorizia, ci dà alcuni particolari dei quali ben volentieri ci avrebbe defraudati l'anno scorso, quando socialisti e comunisti erano tutta una compagnia e giuravano in Lenin ottimo massimo. Ora l'onor. Tuntar giura in Gabriele d'Annunzio e i socialisti giurano in varii tendenzialismi che non hanno nulla di d'annunziano, si possono dunque spiattellare al pubblico delle cose sulle quali finora, d'amore e d'accordo, si cercava di non suscitare non troppo insistenti curiosità.

All'on. Tuntar piace rappresentarsi come povero, come uomo in bolletta, come cittadino schivo di tutto.

«Ma la gente, scrive l'organo socialista, quelli che lo conoscono si domandano: «Dove andavano a finire le 3000 lire di omolumenti mensili che il Tuntar percepiva per le sue fatiche da Ercole?». Forse negli eccitanti, ai quali confessa egli stesso di essere devoto? Non sappiamo. Sta di fatto però che tutta Gorizia sa che proprio nell'epoca del prelevamento delle 10.000 lire il Tuntar fecè delle grosse spese per l'arredamento della sua casa privata. Acquistò una lussuosa stanza da letto in ottone. La sua signora (ci sia perdonato il particolare che vorremmo omettere) sfoggiò in quell'epoca un abito e una pelliccia di gran prezzo, degni solo di un pescecane».

Là sa lunga l'organo socialista! E che grossi vocaboli! Chi avrebbe detto che si colpiva tanto nel segno, quando negli oscuri giorni dell'anno scorso si illustravano i punti di contatto fra bolscevismo e pescecanismo e il «Lavoratore» si arrabbiava di sentirsi dire queste cose!

Ecco dunque un cittadino comunista, che in una istituzione amministrata dai partiti rossi, si pappola uno stipendio di 36.000 lire all'anno; altre 15,000 gliene assicurava la liberalità nazionale per le sue fatiche di deputato: sono dunque 51.000 lire; e questo felice mortale si presenta al pubblico come bollettario, e litica con la Cassa Ammalati perchè questa non ha cuore di prelevare sui versamenti dei poveri operai anche gli importi per le mancie che egli «elargisce» in una casa di cura! Ma che cosa voleva dunque cotesto diavolo d'uomo?

Nessuno serve il popolo per nulla, e i grandi uomini vanno pagati bene: questi principi di valore assiomatico come tutti sanno, vengono tenuti in grande onore nella pratica dei partiti rossi. Ma pagati bene, questi grandi uomini hanno almeno il dovere di un po' di gratitudine, e sopratutto di una certa attività nelle funzioni che hanno accettato. Invece, nel caso dell'on. Tuntar, si vede il grande uomo non solo mancar di riconoscenza cha, quanto a posizione sociale, egli sta molto meglio della grandissima maggioranza degli odiati borghesi (è meglio non parlar dei «compagni») ma anche cercare tutte le strade laterali possibili per imboccar quella anzichè semplicemente, come i comuni mortali, la strada del proprio ufficio! Case di salute, redazioni di giornali, carceri, Montecitorio: tutto ciò nel breve corso di un anno: e la Cassa Distrettuale di Gorizia, cioè i lavoratori iscritti alla Cassa Distrettuale di Gorizia, a dover pagare gli anticipi per tutte le spese incontrate in tante varie trasformazioni dello stato d'assenza del popolo!

E facile, in tali condizioni, fare i rivoluzionari! Pagati bene, poco lavoro, molte distrazioni; cassa aperta per attingere denaro nei momenti d'imbarazzo finanziario. Potete immaginare una più gaia ed amabile carriera? Scusate: volevamo dire un più stoico ed austero martirio.

+ ✻ +

L'Italia degli emigranti

Si parla e si è parlato in questi giorni di propaganda dell'Italia all'estero e si parla dell'emigrazione. — L'Italia deve esportare merci ed uomini per riequilibrare la sua bilancia del commercio e la sua bilancia economica in genere, ma per far questo occorre contemporaneamente riequilibrare la bilancia morale del nostro credito. Noi siamo troppo abituati a svalutarci ed a farci svalutare. Siamo scettici e creiamo su di noi lo scetticismo mentre abbiamo virtù di popolo che poche nazioni al mondo possono vantare. Abbiamo indiscutibilmente il primato della sobrietà e del lavoro intelligente, ma non sappiamo farlo valere. La nostra emigrazione si riprende e si deve, purtroppo, fare riprendere, perchè noi abbiamo scarsezza di materie prime, una industria govane, molta mano d'opera e non abbamo nè un Walther Rathenau nè un Ugo Stinnes, magnifici generali della industria, come li ha, per sua fortuna, la Germania. La Germania potè, in passato, pur essendo demograficamente ricca, ridurre la sua emigrazione, prima della guerra, ed, ora, è sulla via d'intensificare la produzione, si da assorbre gratamente tutta la mano d'opera dsponbl.e

Noi non possiamo compiere tale miracolo pel quale occorrono uomini di polso ed organizzazione perfetta. Si faccia, almeno, un'opera di propaganda e di risanamento morale della nostra emigrazione dolorosamente necessaria. Occorre che si levi il tono della nostra massa di emgranti affinchè non si possa dire, all'estero, che la nostra emigrazione è composta di bruti di bestie da soma o di delinquenti. Gli emigranti italiani non dovrebbero più essere, con vergogna del loro paese, dei paria, degli scacciati dalla patria, maledicenti se non la terra natale, che, fortunatamente, amano sempre di fervidissimo amore, lo Stato impersonato dal carabiniere dall'esattore delle imposte.

× × ×

Quella che bisogna modificare ed elevare, mobilitare con vero e proprio apostolato è l'Italia degli emigranti. E' un concetto che deve con una specie di rieducazione dell'emigrante in Italia ed all'estero, diventare: una religione, la religione della Patria lontana della sua grandezza morale e materiale. Attualmente l'emigrante italiano ha amore per l'Italia, più che rispetto ed ammirazione. E questione di sentimento, non di convinzione o di pensiero. Bisogna modificare tale psicologia, altrimenti la nostra propaganda, sul tipo di quella lodevole certamente, fatta con le conferenze del senatore Tittoni, è distrutta, nei suoi effetti pratici, dall'impressione che producono all'estero i nostri emigranti.

Occorre, pertanto, portare d'opera di propaganda, ardente di patriottismo vero, di fervore vero, in mezzo agli emigrati ed in mezzo agli emigranti nei paesi nei quali è più diffusa e più necessaria l'emigrazione. Bisogna far comprendere agli emigranti che essi debbono andare a guadagnare altrove il pane, non soltanto per tornaconto e per la necessità, ma, anche per far grande e rispettata l'Italia all'estero. E' un'opera difficile ma nobilissima e degna dell'Italia.

C'è un Commissario dell'Emigrazione per la tutela e la difesa degli emigranti, ma non basta, occorre pensare alla difesa dell'anima dell'emigrante, dalla decadenza del sentimento del pensiero di Patria. Già gli emigranti, col servizio militare prestato nella guerra, hanno dimostrato la loro profonda sentimentalità. Il sentimento deve completarsi col pensiero dell'Italia più grande e più forte. Non si debbono più esportare braccia e muscoli, ma cervelli e sopra tutto cuori ed anime degne di una italianità più compiuta e matura pei nuovi destini della Nazione!

P. Molteni

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. DANIELE

Le feste settembrine. I grandi festeggament. Ci scrivono 7: Ripetiamo: Il giorno 18 corrente posa della prima pietra della stazione ferroviaria Precenicco - Gemona e tramviaria S. Daniele - Pinzano. — Pesca di beneficenza pro monumento ai caduti in guerra, ricca di oltre duemila doni di valore. Concerto bandistico, ballo popolare.

Il giorno 19: Gare di tiro a segno. Spettacolo teatrale all'aperto della Filodrammatica di Gemona.

Il giorno 20: Grande spettacolo ginnico-podistico col concorso delle società sportive di Udine, Cividale e S. Daniele. Continuazione e chiusura delle gare di tiro a segno. Concerto bandistico, fuochi artificiali, ballo popolare.

Il giorno 21: Mostra mandamentale bovina con premi in danaro per lire 8000 oltre a medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi. — Treni speciali — Servizi automobilistici — Luminarie — Mostre.

Siamo già sicurissimi della buona riuscita delle feste, perchè le Commissioni lavorano alacremente.

Tra qualche giorno altri particolari sul lavoro delle Commissioni.

Sul Ponte del Repudio. Abbiamo ricevuto un lagno per renderlo pubblico, perchè il ponte del Repudio ancora da sei mesi reso carrozzabile, sia tuttora coperto di ruderi e non di massicciata di ghiaia. Giriamo il lagno a chi spetta perchè quanto prima si provveda nell'interesse di tutti i passeggeri.

Un altro lagno. La strada Via Udine, e specialmente a sinistra, poco distante dal Tiro a segno, rovinata dall'alluvione è oltremodo in disordine e presenta anche pericoli per il fosso profondo. Quando si penserà a riattarla?

Per chi parte col tram. I passeggeri sono pregati di provvedersi dei recapiti da viaggio al bigliettista della stazione. I biglietti distribuiti in treno sono soggetti ad una sopratassa di centesimi trenta per ogni persona e per ogn percorso.

Così un avviso sullo sportello del bigliettario.

Mercato settimanale odierno. Concorso discreto di gente al mercato odierno. Ecco il prezzo praticato oggi sulle piazze: Cereali: Frumenti da 120 a 125 idem pilotato 124 — segala a 200 — ben inteso al quintale. — Granone nostrano a lire 120 — Granone della Romania 113 — Scarto 100 — Seme trifoglio rosso a lire 500. —

Sul mercato dei suini, comparve una grande quantità di piccoli e grandi con ribasso però, da oggi otto, del 20 per cento si conchiusero molti affari.

Su quello delle pollerie un assai meschino concorso di bipedi per cui il prezzo si tenne un po' alto.

La riunione dei Comitati e sotto - Comitati per i festeggiamenti. Alla ultima ora siamo venuti a conoscenza che nella sala della Società commercianti ed industriali si riuniranno: il Comitato generale dei Festeggiamenti, il sotto comitato, le Commissioni per le relazioni sui lavori preparati per dare l'ultima pennellata sul da farsi.

Per i festeggiamenti. Ci scrivono 8: Come vi scrivevo mercoledì sera nella sede della Associazione Commercianti, si è convocato il Comitato organizzatore dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 18, 19, 20, 21 p. v. settembre per riferire in merito alla preparazione di ogni singolo numero del programma.

Dalla discussione e dalle conclusioni alle quali sono addivenuti i presenti si può con piena sicurezza dedurne che l'esito dei festeggiamenti, qualora Giove Pluvio lo permetta, è pienamente assicurato.

Alla cerimonia per la posa della prima pietra della stazione ferroviaria e tramviaria Precenicco - Gemona e San Daniele - Pinzano interverranno autorità e rappresentanze da dare alla cerimonia stessa quella solennità degna del grande avvenimento.

Ottima la preparazione della Pesca di beneficenza pro Monumento ai nostri caduti la quale sarà ricca di oltre due migliaia di premi di grande valore.

La Mostra Mandamentale bovina assumerà una importanza e una imponenza straordinaria.

Il grande spettacolo Ginnico - podistico che sarà dato col concorso delle squadre di Udine, Cividale e San Daniele riuscirà una solenne manifestazione di forza, di volontà e di disciplina della nostra gioventù gagliarda.

Gare di Tiro a Segno ricche di premi, spettacolo teatrale dato dalla apprezzata filodrammatica di Gemona con il forte lavoro di Dario Nicodemi «La volata». — Concerti musicali, Balli Popolari, spettacolo pirotecnico ecc. completerà il grande, attraente, suggestivo programma.

Ripetiamo: l'organizzazione è perfetta, manca solamente l'assicurazione che splendide giornate di sole collaboreranno per la solenne riuscita.

Caffè riaperto. In Piazza Umberto 1.o per divergenze sorte per la proprietà di licenza era stato chiuso il caffè «Alla Sveglia», vecchio caffè, sito nel più bel centro della cittadina per ordine della questura. — In questi giorni si è riaperto avendo ottenuto la licenza certo Turissini proprietario del locale a rivive colla rappresentanza del signor Umberto Degani. A questi auguriamo buoni affari.

Da GEMONA

Pellegrinaggi e commemorazione. — Ci scrivono 7: Per tutta la settimana scorsa convennero qui in pellegrinaggio alla chiesa di S. Antonio numerosi fedeli dei diversi centri della nostra provincia.

Vi furono giornalmente funzioni religiose, prediche e conferenze per donne e per uomini, tenute dal P. Bentifoglio Meneghini squisito ed eccezionale oratore.

Ieri le cerimonie di devozione e di ringraziamento verso il grande taumaturgo, si chiusero con la commemorazione del settimo centenario francescano.

Tutta la giornata fu spesa per la trattazione dei vari temi posti all'ordine del giorno, a cui presero parte cospicue personalità dell'ordine dei Terziari. Vi assistette venuto espressamente mons. Arcivescovo Rossi. — Parecchie centinaia i fedeli — I relatori, tutti vivamente applauditi furono: monsignor Giuseppe Valle, P. Lodovico da Colognola, mons. Ordiner arcid. di Tolmezzo; signor Castellani Virginio e l'on. Biavaschi —

Ai friulani. Nella ripresa delle attività industriali, commerciali ed economiche, cui certamente spetta il vanto di essere i veri pionieri, i friulani non dovrebbero trascurare — come purtroppo fecero in passato — lo sfruttamento delle loro bellezze naturali. Queste nostre plaghe infatti, tanto ridenti, tanto imponenti, tanto gentili e gloriose, potrebbero, mercè sagaci, ma arditi e lungiveggenti impulsi, diventare centro di attrazione estiva per forestieri anche di paesi lontani: potrebbero portare fra le nostre buone, ospitali, oneste popolazioni un incremento notevolissimo: elevarle — se pur ciò è necessario — spingerle a tutti quei miglioramenti morali e materiali di cui ne sono altamente degne.

Intendo parlare di quella ridente conca formante il lago detto di Alesso o di Cavazzo, situata ai piedi del maestoso monte Festa — monte di venerata memoria per le epiche e gloriose gesta dei nostri soldati che tentarono la disperata resistenza agli invasori e s'immolarono infine per il santo ideale della loro grande e piccola Patria.

Da quella conca magnifica s'irradiano comode ed ampie strade verso i luoghi a noi più sacri, verso le posizioni che l'Esercito Italiano strappò con i più inauditi sacrifici al potente ed agguerrito nemico.

Luogo delizioso per clima e posizione naturale, la conca del lago di Alesso — o di Cavazzo — potrebbe in breve volgere di tempo, ripeto, assurgere ad alta importanza per attrazione di forestieri, qualora qualche buona mente organizzatrice trovasse valido appoggio nei friulani di buona volontà, consci della grande opera, di cui potrebbero andare orgogliosamente fieri.

Questa potrebbe, e dovrebbe divenire quanto prima la mèta di una potente Cooperativa per lo sfruttamento delle bellezze naturali friulane, sorretta da piccole e magari da altre borse.

Vasto è il compito non me lo nascondo, e forti sono i capitali che occorrono. Ma l'aiuto di Enti privati e Governativi gioverebbe senza dubbio a spianare la via alle difficoltà iniziali, ed a rendere possibile — o fatto compiuto — un'opera degna di uomini intraprendenti: degna dei Friulani: di italiani.

Villeggianti di lontane regioni d'Italia potrebbero arrivare: perchè ivi attratti dalla immediata vicinanza dei campi di battaglia più tremendi che il mondo della guerra abbia conosciuto: i paesi circonvicini ne otterrebbero grande giovamento. Ed i Friulani, che portarono e portano tuttora all'estero le loro fiorenti energie ricordino il meticoloso sfruttamento delle bellezze naturali che conobbero nella vicina Austria, si destino da una colposa apatia verso se stessi, e dimostreranno così d'esser degni vincitori dei grandi imperi anche nelle giocondo opere di pace.

Gemona, 7 settembre 1921. **G. B.**

Da AMPEZZO

FESTEGGIAMENTI. Ci scrivono 7: Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 11 corrente, in occasione della inaugurazione del Monumento ai caduti e della nuova Bandiera della Società Operaia:

Ore 9: Passeggiata della banda per le vie del paese; — Ore 9.30: Apertura della pesca di beneficenza; — Ore 10: Ricevimento offerto agli invitati; Ore 10.30: Inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia (cratore ufficiale il maestro Giulio Martinis). — Ore 11: Corteo al monumento ed inaugurazione del medesimo, (oratore ufficiale l'on. Zanìboni); Ore 16: Concerto sulla piazza del Monumento; Ore 18: Distribuzione dei doni della pesca di beneficenza; Ore 20: rappresentazione teatrale.

Vi sarà un servizio speciale automobilistico da Vila Samani e da Forni di Sipra.

Pesca di beneficenza. Continuano giornalmente ad affluire i doni per la pesca e tutti indistintamente hanno contribuito secondo le loro forze. — Hanno inviato specialità della loro ditta: Ramazzotti, Campari, Chiesa e Passero, Toniutti, Tipografia Carnica, Fratelli Bareggi, D'Albertis, Delser, Roccardini, Stradiotto, Antoniacomi, Pittini, Micoli, Giov. Candotti, Feruglio, Mocenigo e altri molti.

Con molto buon gusto i doni si trovano esposti nell'ex caffè Libia, in modo d'attirare fin d'ora numerosi acquirenti che certamente domenica non mancheranno.

Da TRICESIMO

Mercato esposizione uccelli. Ci scrivono 8: — Dall'Alba in poi del giorno 11 settembre sul piazzale del giardino avrà luogo il mercato esposizione uccelli ed attrezzi per uccellanda.

Ecco il programma:

Ore 7: Prima visita della giuria; Ore 8: seconda visita della giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

Esposizione uccelli: Categoria prima Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo primo premio lire 50 — secondo 30 — terzo 20.

Categoria Seconda: Al miglior tordo primo premio lire 50, secondo 20 — Al miglior Fringuello primo premio lire 40 secondo lire 45 — Al miglior Montano primo premio lire 40 secondo 15 — Al miglior Fanello premio unico lire 30 — Al miglior passero premio unico lire 30 — Al miglior merlo, premio unico lire 30.

Categoria terza: al miglior gruppo di canarini primo premio lire 30 — secondo premio lire 20.

Categoria quarta: Alle migliori civette ammaestrate, primo premio lire 20 — secondo premio lire 10.

Categoria quinta: esposizoine attrezzi per uccellanda. Vischio ed alimenti varii primo premio lire 50 — secondo lire 40 — terzo lire 30 — quarto lire 20 — quinto lire 10.

Ore 11: Gare fra maestri di chioccolo nella sala dell'Albergo «Al Friuli» ingresso lire 2. — I gara tordi e merli primo premio lire 35, 2 lire 25, terzo lire 15. — Gara Fiste, Fistoni e Tordine: primo premio lire 30, secondo lire 20, terzo lire 10 — Gara Cingallegre: primo premio lire 30, secondo lire 20, terzo lire 10 — Gara allodole: primo premio lire 30, secondo lire 20 terzo lire 10: Gara passero: primo premio lire 20 secondo 10.

Categoria Sesta: per richiami di uccelli senza chioccolo: primo premio lire 30, secondo premio lire 20.

Categoria Settima: diplomi di incoraggiamento, gare eliminatorie, vincere due prove.

Giuria: Mulloni geometra G. B. di San Guerzo, presidente - Pecile Biagio di Pagnacco vice presidente, Balliana geometra Luigi di Sacile, Ballico Gio Batta di Magredis, Cattarossi Gio. Batta di Qualso, Giorgini Ippolito di Buia, Iannis Settimio di Tricesimo, Liberali dottor Ciro di Sacile, Linda Felice di Reana del Rojale, Mantovani Attilio di Sacile, Rizzi Ernesto di Feletto Umberto, Serafini geometra Leonardo di Ziracco, Trombetta Gio. Batta di Osoppo, Zoratti Giuseppe di Fagagna commissari.

Comitato d'onore: Bertossio Vincenzo sindaco, onor conte avv. Gino di Caporiacco, De Pilosio nobile dottor Antonio, Sbuelz cav. Giovanni, Barnaba geometra cav. Umberto, Tellini cav. Edoardo, Miotti cav. Giovanni, Di Gaspero Rizzi dottor Pietro, Bortolotti rag. cav. Arnaldo, Carnelutti dottor cav. Alberto, Flor Domenico, Masotti nobile Giovanni, Mattiussi Virgilio, Nigris Guido, comm. Generale Michieli Zignoni dottor Luigi, Mestroni Luigi, Zanuttini avvocato Secondo, Orgnani nob. Antonei, Ellero rag. Valentino.

N. B. — Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al segretario presso il Municipio di Tricesimo

Programma del Tiro al Passero nello stand gentilmente concesso al Castello conte Valentinis:

Ore 9: Tiro di prova, 4 passeri a 14 metri, gara da metri 16 a 20 — Permessa la seconda iscrizione a chi avesse mancata la prima. Le iscrizioni si ricevono fino al termine del primo giro. Entratura lire 15 — primo premio lire 120 — secondo lire 100 — terzo lire 80 — quarto lire 60 — quinto lire 50 — sesto lire 40 — settimo 30

Ore 14: Grande tiro Tricesimo, 4 passeri a 16 metri, gara da metri 18 a 20, permessa la seconda iscrizione come sopra. Le iscrizioni si ricevono fino al termine del primo giro. Entratura lire 25. — primo premio lire 200 — secondo lire 150 — terzo lire 100 — quarto lire 80 — quinto lire 60 — sesto lire 50 — settimo lire 40 — ottavo lire 25.

Norme. — Il tiro è riconosciuto valido quando il passero colpito ha toccato terra entro il campo utile segnato. In caso di contestazione la giuria giudica inappellabilmente. Per quanto non contemplato vige il regolamento di Milano. Marca passero lire 1,50. Il Comitato si riserva la facoltà di modificare le gare indette non i premi. I passeri morti restano in proprietà del Comitato. I passeri rifiutati prima del tiro della terza caccia sono a carico del tiratore.

Alla sera Concerti, spettacolo pirotecnico. Corsa degli asini coi seguenti premi primo lire 200 secondo lire 100 — terzo lire 50 — quarto lire 25.

Da PALMANOVA

Pro Monumento caduti in guerra. — Ci scrivono 7: Palmanova si sveglia! La guerra prima, il disagio post bellico dopo, avevano fatto sì che la figlia di Venezia cercasse l'oblio, la pace nelle macerie di Caporetto. — I suoi figli però, temprati da visioni di ben più immani sciagure, non vogliono che la loro Palma muoia. — La giovinezza e la maturità, che fecero e conobbero le ultime battaglie per compire l'unità d'Italia, danno la spinta a che Palma si svegli. E si svegli per onorare i suoi Morti: i suoi 84 Morti!

La Morte eroica è vita! e della Loro i superstiti vogliono trarre forza che onori, esalti, glorifichi i compagni, i figli, i fratelli, i padri, gli sposi caduti.

Tutti i mezzi sono buoni, quando giustificano il fine.

Palma di Venezia, prima; Palmanova di Napoleone poi - due potenze che la fanno grande - indirà per il 18, 19, 20 settembre, grandi festeggiamenti per raccogliere fondi Pro Monumento ai suoi Caduti.

Il Comitato lavora alacremente; ecco un sunto del vario, eclettico programma: Passeggiate bandistiche; Pesca di beneficenza con oltre 3000 premi; Commemorazione XX Settembre; Gare ippiche; Grande fiera bovini, equini, suini, ecc.; Festival danzante; Concerti musicali; gare sportive; concorso carri aventi maggior numero di persone; Giuochi popolari e corse degli asini; Illuminazione straordinaria della Piazza V. E — Cinematografo all'aperto.

Da PORDENONE

Continue lagnanze. Ci scrivono 8: Continue sono le lagnanze dei danneggiati di guerra e sarebbe finalmente tempo che il Ministero competente delle Terre Liberate desse i provvedimenti del caso assicurando queste popolazioni che entro il corrente anno verranno liquidate tutte le domande di risarcimento. Questo Comitato di agitazione sta preparando un movimento per ottenere tale assicurazione. Verrà tenuto quanto prima un comizio a cui sono invitati tutti i presidenti dei comitati del Circondario per trattare argomenti di somma importanza.

Mostra di Emulazione. Una speciale onorificenza. Apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino signor Luigi Cigolotti ottiene meritato successo alla Mostra di Emulazione in Udine ove sono esposti eccellenti campioni di questa prospera e rinomata fabbrica di cucine economiche e stufe, impianti sanitari, termosifoni, scalda bagni.

Al concittadino signor Cigolotti i nostri migliori auguri.

Da CIVIDALE

La Mostra Bovina e la Pesca di Beneficenza. Ci scrivono 7: Sono stati pubblicati i cartelloni della Mostra Bovina e della Pesca di beneficenza che avranno luogo nei giorni di sabato e domenica 10 e 11 corrente. — Avranno pur luogo in detti giorni concerti bandistici. — La sera di domenica verranno effettuati treni speciali in partenza per Udine e per Caporetto alle ore 20,30.

Pensiero gentile. I signori direttori delle orchestre Tomasig e Danelutti, per onorare la memoria ed in sostituzoine di fiori ai funerali del testè defunto suonatore di violino Sequalini Luigi di Luigi hanno offerto lire 20 alla Casa di Ricovero e lire 20 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco. I preposti sentitamente ringraziano.

—=✻=—

DA GORIZIA

LA VEGLIA DANZANTE DELLA L. S. I.

Gorizia 8 Settembre

La locale Sezione della Lega Studentesca ha organizzato per sabato 10 corrento nelle sale del Circolo di coltura (gentilmente concesso) un festino danzante che sappiamo vivamente atteso in città. Prima di iniziare le danze la sezione filodrammatica reciterà la brillantissima commedia del Novelli: Le distrazioni del signor Antenore. Dato lo scopo veramente nobile (il ricavato andrà a favore dei caduti per la causa fiumana) non dubitiamo punto che la festa avrà un esito lusinghiero.

AL TEATRO VERDI

Grazie al vivo interessamento della impresa Gardos - Furlani dopo lunga attesa anche a Gorizia avremo a principiare da mercoledì 14 settembre, una stagione d'opera degna delle più grandi città e che sarà un vero avvenimento artistico. Ne fanno fede i nomi di artisti di gran fama che, e di ciò dobbiamo essere loro grati, pure di facilitare in qualche modo il grande evento artistico, rinunciarono generosamente ad una parte del loro emolumento serale. L'orchestra, che sarà direttada Salvatore Messina verrà rinforzata con elementi dei più grandi teatri d'Italia.

Così pure è stato provveduto per delle eccellenti masse corali. Vestiari e messa in scena forniti dalle più importanti case saranno inapprezzabili. L'allestimento di questa stagione lirica che dimostra il buon volere della impresa come pure quello degli altri enti cittadini (comune - provincia, associazione dei negozianti) che volero dare il loro contributo per facilitare all'impresa stessa il grave compiuto assuntosi, è, come ben si vede, sicura garanzia che avremo spettacoli in tutto degni a quelli dei maggiori teatri italiani. Sappiamo che per facilitare d'approfittare della stagione d'opera a coloro che abitano in Provincia è stato organizzato un ottimo servizio automobilistico che a spettacolo finito si recherà in ogni luogo del Friuli. Pubblichiamo pertanto le opere che verranno rappresentate per 15 sere consecutive: Rigoletto, Tosca, Butterfly. — Ne saranno interpreti: soprani: Abry Ida, Pavoni Rinalda, Tamburello Mullè Lea; mezzo soprano: Frigerio Anna Wark Lucia; tenori: Cecil Lionello, Capuzzo Agostino, Pasquetto Piero, Pini Corsi Gaetano - baritoni; cav. Fr. M. Bonini, Dragoni Matteo, Rossi Luigi; bassi: Galli Ruggero e Nocenti Luigi. Dirigerà l'orchestra come abbiamo detto, il maestro concertatore Salvatore Messina.

+ ✻ +

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 8

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.22	+ 16.9	calma	—
11	765.71	+ 22.5	calma	—
18	764.66	+ 22.0	WNW	12.6

Temper. massima: + 25.0 - minima: + 10.0

Osservazioni: Ore 8 sereno bello — Ore 11 idem — Ore 18 quasi sereno bello.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro Manzano

Convocata dal presidente il giorno di sabato 17 settembre 1921 alle ore 18, si terra in S. Giovanni di Manzano (sala Morelli) l'assemblea generale straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1 Approvazione regolamento interno;
2 Versamento quote II.o semestre;
3 Varie.

In caso di mancato intervento del numero legale dei soci, l'adunanza in seconda convocazione si terrà il giorno 24 settembre alla medesima ora e nello stesso locale.

Il presidente: Ermacora Giacobbe

CRONACA CITTADINA

A TUTTI I COMUNI DEL FRIULI

La circolare del Comitato di agitaz.

Il Ministro del Tesoro on. De Nava, dal quale molto dipendeva l'accettazione delle domande presentate dai Comuni, ha invitato a conferire con lui a Roma una commissione che partirà domenica o lunedì prossimi.

Per meglio affiatarsi sul definitivo atteggiamento da prendersi tutti i sindaci dei capiluogo dei mandamenti ed i rappresentanti politici del Friuli sono convocati sabato nel pomeriggio.

Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti dei comuni del Bellunese i quali hanno pienamente aderito all'ordine del giorno votato dai rappresentanti dei comuni friulani.

A tutti i consigli comunali è stata poi inviata copia dell'ordine del giorno stesso accompagnandola con il seguente chiarimento:

«Il Comitato di agitazione nominato nella Vostra imponente assemblea del 29 agosto p. p., nell'accingersi ad espletare il suo grave mandato, rivolge a Voi il suo saluto.

«La questione che si agita è questione di interesse generale e di giustizia: domandiamo al Governo che provveda alla massa enorme di disoccupati che la guerra, provocando il rimpatrio dei nostri emigranti e impedendone poi il ritorno, ha fatto gravare sulla nostra provincia, è un malanno di carattere politico e spetta al Governo provvedere. Così i Comuni non possono tollerare l'onere dei mutui per la disoccupazione: essi hanno di massima, fatti eseguire lavori poco o affatto utili, solo per dare lavoro ai disoccupati, hanno assunti debiti sproporzionati alla possibilità dei bilanci, come potranno assumere un debito non proprio, come potranno rovinare il proprio bilancio, togliersi ogni possibilità di sopperire ai bisogni ordinari del Comune? Sono 65 milioni che questa disgraziata situazione addosserebbe agli enti locali. E' vero che non tutti i comuni sono gravati ugualmente; ma tutti devono essere solidali, nello interesse generale, di fronte al governo.

«Devono essere solidali anche perchè, insieme si domandano altre cose. Vi sono dei lavori eseguiti senza finanziamento per la necessità della disoccupazione: occorre pagarli per liberare i Comuni da prestiti provvisori, per soddisfare le cooperative, per soddisfare gli operai.

Vi sono dei lavori da completare, e bisogna completarli e occorre che lo Stato dia ancora i mezzi. Vi sono ancora molti disoccupati, vi è una massa enorme di operai già emigranti (circa 80.000) da mantenere; occorre ancora lavoro e lo Stato, lui solo può e deve provvedere.

«Ecco quello che si domanda: ed è quant'è giusto perchè in nessun'altra Provincia d'Italia si verifica una condizione eccezionale come la nostra.

Il governo fino ad ora ha fatto il sordo: ha fatto eseguire lavori e non paga: sono 13 milioni di ordinativi di pagamento per lavori eseguiti che non si pagano. Perchè? Perchè si pretende che i Comuni subiscano prima la imposizione di accettare i debiti che essi contestano.

«E i comuni resistono e resisteranno con tutte le forze. Nessuno deve rilasciare spontaneamente le delegazioni. Lasciamo pure che la Prefettura prenda delibere di ufficio; tali atti coattivi avranno quel valore che può loro spettare; ma nessuno firmi e approvi. In questo è la prima espressione di solidarietà e di resistenza dei comuni.

«Essi hanno però deciso che se le domande non saranno accolte abbandoneranno tutte le amministrazioni; e così dovrà essere, se sarà necessario.

Frattanto tutti i Sindaci curino di raccogliere preventivamente le firme dei Consiglieri sotto una dichiarazione di dimissioni. Questa servirà in preparazione della seduta del 18 settembre corrente che dovrà venire senz'altro convocata per trattare l'unico oggetto: Dimissioni del consiglio.

«Stieno dunque pronti i Comuni e la vittoria non potrà mancare. Accanto alle amministrazioni locali si sono schierate, con la propria solidarietà le organizzazioni operaie; tra i Comuni e queste organizzazoini vi è un patto solidale che ne rafforza la azione nell'interesse reciproco.

«Tutti uniti, senza distinzione di partito, senza dare ascolto a qualsiasi voce dissidente; uniti, come un sol uomo per i diritti del Friuli; per l'avvenire dei nostri comuni, per il bene delle nostre classi lavoratrici.

IL COMITATO: Il presidente della Deputaz. Prov. **Candolini** — Il Sindaco di Udine **Spezzotti** - Il rappresentante le organizzazioni Operaie **V. Cella**.

La partenza di S. E. Girardini

Come avevamo annunciato ieri mattina col treno delle 9.35 è partito da Udine il ministro delle Colonie, on. Girardini.

Era accompagnato dal fratello Emilio e dall'avv. Nardini: si trovavano pure alla stazione, per ossequiarlo, il vice prefetto cav Lops e l'assessore Marcovich.

Studenti baresi e romani al fronte

Ieri mattina sono arrivati da Gorizia due camions di studenti baresi di passaggio per Udine nella visita che essi fanno ai campi di battaglia. Essi, guidati da ufficiali, percorsero già buona parte del fronte di guerra. Ora ripartiranno per Bassano continuando la visita nel Trentino.

Un altro gruppo di studenti romani percorse negli scorsi giorni i campi dove rifulse di luce splendidissima l'italico valore.

Treno speciale

In occasione dei festeggiamenti pro Monumento ai Caduti che avranno luogo domenica 11 corrente a Cividale sarà effettuato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 22,30 in arrivo a Udine alle ore 23.

Le gare ciclo-podistiche di ieri

Ieri nel pomeriggio con grande concorso di pubblico si sono svolte sulla pista di piazza Umberto 1.o le annunciate gare ciclo-podistiche che riuscirono oltremodo interessanti. — Ecco i risultati:

150 metri con ostacoli

1.a batteria 1.o Galanti in 22 e un quinto — 2.o Vittori Ugo.

2.a Batteria: primo Liuzzi Alberto in 20 e due quinti — 2. Busolini Gio Batta.

3.a batteria: primo Marini in 20 e quattro quinti — 2 Paolini Gino.

Finale: 1 Liuzzi Alberto in 20 e 4 quinti — 2.o Paolini in 21 — 3 Marin — 4. Galanti.

Corsa ciclistica velocità (3 giri)

1 Batteria: primo Chiandetti — secondo Paron.

Seconda Batteria: 1 Marchetti — 2 Cesar.

Terza batteria: primo Semintendi — secondo Zingaretti.

Quarta batteria: primo Del Fabbro — secondo Sporeni (Barburini si ritira al secondo giro per un guasto alla macchina.

Semifinale: (corrono tutti i secondi arrivati) — primo Sporeni che entra così in finale.

Finale: primo Marchetti — secondo Sporeni — terzo Del Fabbro — quarto Chiandetti — quinto Semintendi.

Americana podistica a coppie (6 giri)

Risultato finale: 1.o Cernegoi e Alberti — 2.o Turrino e Oselin — 3.o Viola e Galanti — 4.o Lizzi e Zugliani — 5.o Fontana e Geri.

Corsa ciclistica traguardi (20 giri)

Un traguardo ogni due giri — classifica a punti.

Primo traguardo: primo Marchetti — secondo Sporeni — 3. Cepparo.

Secondo traguardo: primo Marchetti — secondo Sporeni — terzo Chiandetti.

Terzo traguardo: primo Marchetti secondo Sporeni — terzo Cepparo.

Quarto traguardo: primo Marchetti secondo Chiandetti — terzo Sporeni.

Quinto traguardo: primo Marchetti secondo Cepparo — terzo Sporeni.

Sesto traguardo: primo Marchetti secondo Sporeni — terzo Cepparo.

Settimo traguardo: primo Marchetti secondo Chiandetti terzo Cepparo.

Ottavo traguardo: primo Marchetti secondo Cepparo — terzo Sporeni.

Nono traguardo: primo Marchetti secondo Del Fabbro — terzo Cepparo.

Decimo traguardo: primo Marchetti — secondo Chiandetti — terzo Cepparo.

Rimangono così classificati: primo Marchetti — secondo Sporeni — terzo Chiandetti e Cepparo (punti pari).

Il pubblico si è appassionato allo svolgimento della brillante gara acclamando entusiasticamente il giovane vincitore.

Il vecchio Chiandetti, robusto e ostinato, ha gareggiato brillantemente coi giovani avversari.

LA TOMBOLA

Finita la corsa si procedette alla estrazione della Tombola non senza un esagerato ritardo e le relative proteste del pubblico giustamente impaziente.

I vincitori. Erano estratti una quindicina di numeri allorquando un buon tempone dall'interno dell'alisse s'alza a gridare agitando una cartella — A gomitate si fa largo e a stenti raggiunge il palco del Comitato. — La cinquina? macchè! nemmeno un numero: il signore s'era finto vincitore per raggiungere il palco giacchè da lontano... non si udiva troppo bene. — Naturalmente, urla e fischi.

La cinquina (lire 500) venne vinta col N 32 sedicesimo estratto da Zilli Remo di S. Gottardo contadino.

La tombola (lire 1700) venne vinta col N. 89 quarantatreesimo estratto (come la tombola precedente) dalla signorina Morgante Lucia abitante in Vicolo Sillio.

La seconda tombola (lire 800) venne vinta col n. 29 dal sedicenne Giuseppe Paolini, fabbro, che abita in via Asilo Marco Volpe.

L'attività della A. S. U.

Mentre domenica la prima squadra s'imponeva vittoriosamente a Villaco la seconda in una improvvisata formazione scendeva a Latisana dove soccombeva per un solo punto di scarto al team di detta cittadina.

Va tenuto conto che mentre il Latisana era rinforzato da tre elementi triestini, da uno veneziano e da un fuoruscito udinese, la seconda dell'A. S. U. se pur così si può chiamare, aveva in isquadra degli anziani e degli elementi di terzo categoria e dei boys. Tuttavia sapeva contrastare duramente la vittoria agli avversari, vittoria che essi ebbero data la tacita benevolenza dell'arbitro.

Ieri nelle gare in giardino grande il campione sociale Liuzzi I ed il volonteroso Paolini vincevano facilmente la gara dei 150 con ostacoli; peccato che Aloisio e Liuzzi terzo abbiano disertato perchè certamente si sarebbero piazzati nei primi quattro date le loro indiscutibili chances di vittoria sugli altri concorrenti.

Il Viola che avrebbe dovuto correre accoppiato al consocio Cattarossi dovette all'ultimo momento far coppia con Galanti e malgrado questi fosse a corto di allenamento riuscivano tuttavia a piazzarsi buoni terzi nell'Americana.

Difesero bene i colori cittadini i corridori ciclisti Sporeni, Cepparo e Chiandetti ed in special modo il bravo Marchetti che con uno spunto finale irresistibile trionfò in ambedue le prove con discreta facilità; auspichiamo che i suddetti corridori formino una buona squadra ciclistica sociale che nella prossima stagione sarà trionfare nelle numerose gare regionali.

Domenica la prima squadra scenderà a Trivignano per disputare coll'«Edera» di Trieste una ricca coppa d'argento; la seconda squadra giocherà un match di allenamento.

Il 18 corrente i campioni sociali Aloisio e fratelli Liuzzi scenderanno a Bologna per disputare i campionati italiani della F. I. S. A.

Giunge notizia che il consocio Caiselli (gentleman) nella gara del chilometro lanciato a Brescia si classificava secondo nella propria categoria dietro al noto e fortissimo Masetti.

Alla valorosa associazione, ai suoi soci e dirigenti le nostre congratulazioni ed auguri.

La serata alla Mostra

Un pubblico elegante ha affollato ieri sera il giardino della Mostra. — Sfarzo di luci multicolori, egregie suonate di una banda che può competere con quella di Pignat — andirivieni precipitoso di camerieri — servizio inappuntabile dell'agenzia Cotterli — una delizia di venticello — altre delizie ancora alternate, mai disturbate, dai musicomani. C'era anche un fotografo ma non cantava. L'«Elisir di lunga vita» lo ha demolito. E c'era ancora d'altro: la gara fra due ditte elettriche: Pennazzi e Agnoli.

Nel centro il signor Pennazzi ha concorso inalzando una specie di chiosco a base di lampadine colorate sul quale di tanto in tanto si abbatteva un rosso fulmine che fortunatamente non andava a colpire i suonatori o il maestro.

Il signor Pennazzi poteva fare qualche cosa di più originale.

Il suo competitore, signor Agnoli, invece, con senso d'arte e gusto squisito ha saputo allestire un quadro decorativo composto di minuscole lampadine colorate di effetto meraviglioso. — Non mancò il plauso unanime del pubblico.

Il concorso delle Mostre di Vetrine

13 - 20 Settembre 1921

Continuano ad affluire all'Unione Agenti doni per la Mostra delle vetrine: dal signor Carlo Marzuttini procuratore della ditta Gaspardis bottoni gemelli in oro per polsi — dalla ditta Secondo Bolzicco una grande medaglia d'argento — dalla ditta Ledri Augusto un porta sigarette in argento; tutti vogliono aiutare l'Unione Agenti in queso nuovo genere di concorso che attrarrà l'attenzione e l'ammirazione di tutta Udine visitando le mostre delle varie categorie di commercio.

Raccomandiamo ai signori negozianti ed agli agenti tutti di cooperare per la bella riuscita del concorso facendo sì che le adesioni affluiscano numerose ed in tempo utile alla sede del Comitato dei Festeggiamenti (Piazza Duomo) che nulla trascura onde far ottenere agli Agenti vetrinisti le soddisfazioni che si meriteranno.

Istituzione di biglietti festivi

di andata ritorno a prezzo ridotto

La Società Veneta ci comunica:

«Per favorire il movimento del pubblico, a datare da lgiorno 11 corrente nelle domeniche e negli altri giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno distribuiti, in via di esperimento, biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto dalle stazion di Udine per Cividale e viceversa, Tolmezzo per Villa Santina e viceversa, Fagagna per San Daniele e viceversa, e da Udine P. G. per Torreano, Ceresetto, Martignacco, Fagagna e San Daniele.

«Tali biglietti saranno valevoli per effettuare il viaggio nel giorno della loro distribuzione».

Sottoscrizione pubblica

per le onoranze al senatore Antonino di Prampero

ELENCO XVII: Somma precedente lire 16265 — Deputazione Provinciale di Udine L. 1000; Alberto Modotti 5. Da Ragogna: Arturo Pirions 5, Tommaso Marconi 2, Marcuzzo Arturo 2, Molinaro Pietro 2, Elsa Sacha 2, Gatti Giovanni 2, Delleoni Gregoriot 2, Butti Isidoro 2. — Da S. Maria la Longa: Petz ing. Sergio 20, Danielis Isidoro 1, Burini Antonio 1, Grattoni Luigi 1, Cescutti Valentino 1, Minen Attilio 1, Macor Antonio 1, Ciotto Bonifacio 2, Meaglio Adolfo 1, De Nardo Giuseppe 1, Malisani Olivo 5. — Da Valvasone: Famiglia Marsona 10, Famiglia Lenarduzzi 10, Famiglia Menini 5, Martinuzzi Vittoria 5, Manara Tomaso 1, Nestore Flora 5, Pellarini Edmondo 5, Famiglia Lenardon 5, Gaudio Col 5, Bottano Sabino 1, N. N. 1, N. N. 10, Pinni Carlo 5, — Da Fagagna: Simeonti Antonio 2, Boschian Adolfo 2, Fabriziot Silvio 2, Vit Giovanni 2, N. N. 2, Zardini A. 5, Zucchiatti Luigi 2, Senen Ciani 2, Barburini Vitaliano 2, Cecone Aldo 2, Caprin Luca 2, Nigris 5, Valle 2, Luigi d'Orlando 2, — Burelli Anna 2, Don Luigi Cozzi 2, Paolini Antonio R. Poste 10, conte Antonio Berretta 10, prof. Maria Blasuttigh 10, dottor Battista D'Orlandi 10, Maraini Grato 25, Notaio Celotti 25, A. Beltrandi 20, Pez Luigi ing. capo ufficio Tecnico di Finanza 50, cav. Gio Battista de Pauli 5, Salvini Nicolò 10, G. Rambelli 5, De Cillia 5, Crainz 5, — Totale lire 17563 (continua).

Imposta sul vino - Trasporti

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telespresso dal Ministero delle Finanze:

«In risposta al telegramma in data 2 corrente si comunica che questo Ministero agli effetti dell'applicazione dell'articolo 31 del Regolamento 17 luglio pp. N. 975, ha provveduto a che le Ferrovie sino al 30 settembre accettino, senza d'uopo della bolletta di accompagnamento, le spedizioni che riguardino vino già fatto. E' quasi superfluo aggiungere che l'obbligo della detta bolletta sussiste sin d'ora per trasporti di uve escluse quelle da tavola e di mosti».

Riunione negozianti vini

La Federazione Friulana Industria e Commercio invita tutti i negozianti ed esercenti, ramo vini, alla riunione che avrà luogo sabato 10 corrente alle ore 20,30 presso la sede per discutere sui nuovi provvedimenti fiscali che andranno in vigore al 15 corrente.

Banda cittadina

PROGRAMMA che eseguirà la **Banda Cittadina** in Piazza Vittorio Emanuele, venerdì 9 corr. ore 20,30:

1 Marcia
2 Verdi «Traviata» preludio atto IV.
3 P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» parte seconda.
4 Costa: «Histoire d'un Pierrot» — sunto atto terzo.
5 Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia

SOCIETÀ AUTO-INDUSTRIALE FRIULANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17,15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 14 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19,5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

CINEMA ITALIA

Costante Girardengo a Udine

L'idolo degli sportmans e delle folle, il bravo Gira, il campionissimo giungerà oggi a Udine e si fermerà, coll'atleta Sansone e col buffo Patata, al Cinema Italiana fino a domenica 11 corrente per offrire al pubblico udinese uno spettacolo pieno di audacie e di prodigi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia «Ars Veneta» diretta dall'attore Gianfranco Giacchetti ha esordito ieri sera davanti a numeroso pubblico ottenendo lieta e calorosa accoglienza.

In «Zenie Refada» una delle migliori commedie del Gallina, la Compagnia ha potuto mostrare fusione ed affiatamento perfetti facendo risaltare, con una recitazione sempre misurata e corretta, le ottime qualità di alcuni attori quali il Giacchetti, la signorina Giacchetti, la Pasquali e il Baseggio.

Gli altri cooperarono efficacemente al buon esito della recita. Stasera una gustosa novità: «La conquista dell'America» di Alfredo Testoni.

Prossimamente «Le morbinose» di Carlo Goldoni.

STELLONCINI

E' morto in questi giorni a Parigi lo scrittore Edgard Monteil nella grave età di 75 anni in un impiego modesto di contabile che occupava in un sanatorio di nevrastenici. Ora — scrive il «Rappel» — era un dimenticato; ma a suo tempo ebbe una grande notorietà come romanziere e come giornalista. Fu pure prefetto della Haute - Vienne. Come scrittore lasciò più di 40 romanzi, alcuni dei quali ottennero un vero successo. — Nell'ottobre del 1869 egli iniziò la sua carriera giornalistica quale redattore del giornale «Le Siècle» allora in gran voga, poi entrò a far parte della redazione del «Progres» di Rouen e infine in quella del «Rappel». Egli aveva una grande passione per il giornalismo e affermava che bisogna servire nel giornale come in un reggimento da soldato che combatte per le sue idee, aspettando dal tempo e dal merito una posizione eminente, ciò che non si realizzò per il povero Monteil. Egli infatti è sparito quasi inosservato, senza rumore e la sua necrologia si può riassumere in un lamento che Monteil aveva scritto in un giorno di malumore: «Che cosa sono tutti i nostri articoli di giornali? Appena dei granelli di polvere che il vento stesso che solleva, abbatte. Il vero nome della stampa è oblio».

× × ×

Un autorevole giornale londinese annunzia che parecchie elegantissime di Londra ripigliando un tentativo, presto fallito, di una diecina di anni fa, vogliono rivoluzionare ancora una volta la moda, tingendosi i capelli nel colore predominante nella «toilette». In tale città, infatti, la scorsa settimana è stata aperta una Esposizione di mode, nella quale si può vedere l'ultima novità in fatto di capigliatura. Ci sono trecce e riccioli color rosa, colori fragola, color viola, color pervinca, color girasole! Ogni pomeriggio, mentre l'orchestra suona il «tango» appaion sul palcoscenico alcune signore assoldate dalle Case di mode coi capelli «assortiti» alla tinta dell'abito che indossano... Una ragazza dai miti occhi azzurri ha i capelli a «bandeaux» tinti in viola, il corsetto di velluto nero la gonna pure violacea, le calze e le scarpe color viola cardinalizio Un'altra signorina si esibisce in una «toilette» da bolla color cielo e coi capelli naturalmente celeste e così di seguito. Nessuna meraviglia e nessuna novità del resto. Le donne sono abituate, «ab antiquo», a farne vedere di tutti i colori.

× × ×

Partendo dal principio che il miglior mezzo per combattere la tubercolosi e le malattie che l'accompagnano è la cura del sole, l'architetto Eugenio Petit, per rispondere a queste esigenze costruì diversi anni fa in uno dei luoghi più belli di Francia una villa detta «Villa Girasole», destinata ad essere il tipo della casa moderna per tutte le persone delicate di petto. Quell'edifizio è di forma quadrata e, cosa importante, tutti i materiali furono scrupolosamente pesati prima di essere consegnati ai costruttori. La villa è posata su una piattaforma girante come quelle stazioni ferroviarie. Al centro della costruzione una sbarra verticale, salendo dalla base alla cima s'innalza come una asse che traversi in croce un altra sbarra, dalla quale ogni estremità può essere paragonata a quella di un argano. Per mezzo di quell'ordigno, due uomini o un cavallo possono far girare la casa per modo da esporre sempre al sole le stanze abitate. Delle aperture fatte nella piattaforma lasciano passare le acque sporche e i condotti dell'acqua potabile o i fili elettrici. — Così le I. I. I

× × ×

Tra coloro che hanno dedicato la loro attenzione allo studio dei siste-

mi per fermare gli aeroplani nel minimo spazio possibile, è un certo Mardon, che fu indotto a pensare alla cosa durante la guerra, ed ora ha conseguito un brevetto per la sua invenzione. Una delle più serie difficoltà che si sono opposte al munire di freni le ruote degli aeroplani è la possibilità che frenando di colpo si abbiano dei risultati disastrosi per una struttura così fragile come quella di un aeroplano. Per questa ragione nessuno dei dispositivi ideati è mai stato trovato pratico. Infatti tutti hanno la tendenza a far capovolgere la macchina. Invece la semplice invenzione del signor Mardon consiste in un tipo di freno che si manovra con una leva a mano, posta di fianco al pilota, come nelle automobili: l'operatore non ha che da fare un movimento brusco, come istintivo, e manovrare grazie ad uno speciale dispositivo, agisce gradatamente in modo automatico, aumentando sempre la pressione fino al massimo.

× × ×

Molte volte è stata posta nei giornali inglesi la questione del sapere chi sia il più ricco uomo del mondo. Il capo della ragioneria centrale della città di New York si incaricò di appurare, per quanto è possibile questo problema e di precisare nell'interesse della comunità. Essendo a capo di un importante ufficio pubblico ed avendo a propria disposizione ragguardevoli mezzi per raccogliere le necessarie informazioni il signor Klein dopo un lungo e paziente lavoro è riuscito a stabilire che l'uomo più ricco è senza dubbio Iohn Rockefeller, il magnate americano del petrolio, il quale non ha certo rivali nel mondo. La sua ricchezza è valutata a 480 milioni di sterline, cioè 12 miliardi di lire italiane al cambio normale. E questa enorme somma è in suo possesso al momento attuale e non comprende le infinite donazioni fatte nel passato, le istituzioni che sono state create e mantenute col denaro del Rockefeller e le somme vistosissime che egli ha distribuito fra i suoi parenti e collaboratori. Infatti i Vanderbilt che vengono secondi nella lista posseggono appena 100 milioni di sterline e cioè due miliardi e mezzo di lire italiane alla pari. Ma dopo Vanderbilt la lista dei ricchi diventa lunghissima ed è impossibile riprodurla per intero in una colonna di giornale. — Basta citare il defunto Andrea Carnegie che ha lasciato ottanta milioni di sterline dopo averne distribuiti altrettanti durante gli ultimi anni della sua vita; basta ricordare Federico Weyerhauser che possiede sessanta milioni di sterline, la famiglia Waldorf Astor che ne possiede quaranta; Carlo Karkness che ne possiede non meno di trenta: Così il «Secolo».

× × ×

Poche persone dubitano certamente che il prezzo di una marmitta sia suscettibile di ascendere alla bella somma di un milione e 800 mila franchi! Molti vorrebbero essere i fortunati possessori di un tale utensile. Ma non si tratta già di un utensile da cucina. La marmitta in questione si trova a Lione dove si sta procedendo in questo momento alla demolizione di una importante officina che, durante la guerra, fu adibita alla fabbricazione dell'acido solforico, impiegato per la fabbricazione degli esplosivi. L'immensa ciminiera della fabbrica è stata abbattuta e il materiale lambicchi, marmitte ecc. si sta vendendo man mano che si presentano acquirenti. E' in tal modo che una marmitta di media grandezza del peso di 52 chilogrammi è stata ceduta per la somma di un milione e 800 mila franchi. Bisogna aggiungere però che si tratta di una marmitta in platino, la quale serviva per la concentrazione dell'acido solforico. La materia prima con cui è fabbricata spiega la cifra del prezzo a cui fu venduta.

Il dantista e il figlio della Dalmazia italiana

Fra i titoli più durevoli che il Tommaseo si è assicurato, alla riconoscenza dell'Italia v'è l'opera spesa attorno a Dante, che fu il culto appassionato di tutta la sua vita, sin dalla prima giovinezza; e specialmente l'edizione commentata della «Divina Commedia» arricchita di numerosi e svariati «excursus» sulle diverse cantiche e sui singoli canti. Questa, pel tempo in cui vide la luce, fu un vero avvenimento e, sebbene in talune parti, sovratutto nella illustrazione storica, essa sia sorpassata dall'intenso lavorio di due generazioni di dantisti, rimane pur sempre fondamentale, così evidente serba l'impronta di forte originalità, tanta v'è la copia d'accostamenti felici coi classici latini e con le Sacre Scritture e coi Santi Padri, onde la poesia dantesca, a chi sappia giovarsene, s'illumina di luce nuova; così larga e sicura vi si manifesta la conoscenza della nostra lingua antica. Ma anche le ragioni dell'arte, del pensiero — e teologico e filosofico e morale — dell'Alighieri vi sono indagate e additate con intuizioni felici, che sono spesso veri sprazzi geniali. Molte interpretazioni che ora sono diventate moneta corrente fra i lettori di Dante appartenenti alla giovane generazione, troppo spesso si dimentica che sono uscite dal conio del Dalmata, dantista acuto e dottissimo, il cui commento è senza dubbio più disinvoltamente sfruttato che non onestamente citato da certi dilettanti e industriali di dantologia. — Perciò appunto credo sia stato bene ispirato Guido Biagi, allorchè si rivolse a trascegliere questo del Tommaseo fra i pochi commenti del secolo XIX onde risulterà, insieme coi migliori di tutti i secoli composto il «secolare commento» della grandiosa edizione illustrata della «Commedia», ch'egli sta pubblicando in tre monumentali volumi in foglio per l'Unione Tipografica Editrice Torinese.

L'altro titolo, che nessun potrà discutere o negare al Tommaseo, è la sua vibrante, luminosa, feconda italianità, che traspare, anzi scoppia da ogni suo atto, da ogni suo pensiero, da ogni pagine degli innumerevoli scritti, che prodigò con foga febbrile, durante la lunga travagliata esistenza in un mirabile apostolato d'amore e di fede, in una battaglia coraggiosa combattuta in tutti i campi più svariati, nella letteratura nella critica nella politica militante, nei «pamphlets» nella poesia. Sì: anche nella poesia. Basterebbe ricordare la bella vigorosa fantasia intitolata «Trieste», dove egli immagina che le aure di Grecia, di Dalmazia e d'Italia raccolto dalle terre loro quanto di più eletto e fiorito in esse, si diano convegno nella città che guarda il nostro mare, promettendo e attendendo. — Lirica scritta dal Dalmata a 66 anni ma che ha la forza e la freschezza di una creazione giovanile. Ha pure anch'essa il valore di una sicura profezia.

La limpida, l'adamantina italianità del Tommaseo non è dunque possibile porre in dubbio o in alcun modo limitare o menomare. Più la si considera, anzi, e più grandeggia. — Invece fu discussa e da taluni — o miopi o miseramente accecati da torbide passioni o da inconfessabili interessi di parte — si osa ancora di discutere l'italianità fondamentale della Dalmazia littoranea, nonchè il giudizio o i giudizi che di essa ebbe a formarsi e a pronunziare il Tommaseo. Certo, non è questo il momento di riprendere un dibattito che può ormai considerarsi come risolto dalla scienza e dalla critica imparziale. Ma io ricordo, come fosse ieri, il giorno del gennaio 1919 in cui alla schiera degli studenti dalmati, accolti fraternamente anche nel nostro Ateneo, rivolsi un saluto d'amore e di augurio e rievocai appunto il grande figlio di Sebenico, la piccola città italianissima allora palpitante all'ombra del tricolore. Anche ricordo e vorrei qui poter riprodurre per intero gli appunti autografi che serbo preziosi, coi quali un nobile e caro amico il prof. Abdelkader Salza, fervido spirito di studioso italiano, nel principio del febbraio dello stesso anno — cioè pochi giorni prima di spegnersi — s'era preparato a porgere anch'egli il suo saluto ai giovani ospiti della Dalmazia, attesi alla Università di Genova.

In questi appunti è raccolta in breve la più lucida e calzante confutazione della tesi sciagurata che il collega genovese aveva veduto, con dolore e con indignazione, propugnata da «uno dei nostri giornali più diffusi» in uno sforzo, diabolicamente vano, di negare l'italianità della coltura dalmata. «Parole dissennate», scriveva, chè in quell'articolo, «con altre grandi e sacre voci italiane, e ra tratta a rinnegar la patria italiana quella che è la voce più sonora e vitale che voi, italiani di Dalmazia, abbiate dato all'Italia, Nicolò Tommaseo». Egli protestava contro l'indegna manomissione che si faceva del genuino pensiero di lui, contro l'artificioso tentativo di falsario, trascegliendo frasi staccate e in apparenza contradditorie delle varie sue opere scritte in occasioni diverse, come s'era fatto pel Mazzini. Il Salza aveva trascritta e si proponeva di leggere una magnifica pagina delle «Memorie poetiche» del Tommaseo, ristampate anni sono da Giulio Salvadori, nella quale l'italianità della vita spirituale e culturale della Dalmazia civile è non soltanto riaffermata, ma dimostrata luminosamente.

A quella pagina che tutti possono leggere nella ristampa citata (pagine 44) io amo aggiungerne un'altra ancor più recisa sulla sua denza forma sintetica; una paina della lettera che il Tommaseo scrisse il 25 giugno del 1837 da Parigi, a Cesare Cantù e che Ettore Verga pubblicò anni or sono nel prezioso volume «Il primo esilio di N. Tommaseo».

«Io sono italiano (scriveva il futuro commilitone di Daniele Manin), perchè nato da sudditi veneti, perchè la mia prima lingua fu l'italiana, perchè il padre di mia nonna venuto in Dalmazia dalla vallate di Bergamo. La Dalmazia, virtualmente, è più italiana di Bergamo, ed io, in fondo, in fondo, sono più italiano dell'Italia: «Rome n'est plus dans Rome». La Dalmazia, ripeto, è terra italiana per lo meno quanto il Tirolo (Trentino), certo più di Trieste e più di Torino. La lingua ch'io parlai bambino è povera, ma francesismi non ha ed è meno bisbetica dei più tra i dialetti d'Italia. Ma tutto codesto non prova nulla. Dante dice che il Quarnaro «Italia chiude» Dante m'esilia me, il disgraziato, Iddio gli perdoni; e non si sapea quel che si facesse. Del resto Sebenico non è donna pubblica. E' tanto onesta, che non ha storia; Ragusa l'ha..»

Povero Tommaseo! Si sarebbe mai potuto egli immaginare che gli italiani, dopo avere redenta la sua Sebenico, l'avrebbero consegnata, per istrazio, come una «donna pubblica» alle barbariche voglie dei jugoslavi, grazie alla vile doppiezza dei nuovi Cavour, artefici di quella mostruosa violazione del Patto di Londra che fu perpetrata a Rapallo?

VITTORIO CIAN

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

I contadini hanno fatto festa completa, e perciò il mercato dei cereali riuscì nullo.

PIAZZA VENERIO — (Quintale)

Mele lire 130 a 160 — Pere 80 a 230 — Fichi 70 a 90 — Susine 200 — Uva 180 a 220 — Pesche 180 a 400 — Citriuoli 100 — Erbette 100 — Capucci 100 — Zucchette 60 a 80 — Fagioli 170 a 190 — Tegoline 180 a 200 — Patate 40 a 45 — Radicchio 80 a 100 — Indivia 140 a 160 — Insalata 120 a 140 — Spinaccie 100 — Pomidoro 120 a 150 — Verze 30 a 50 — Melanzane 130 — Peperoni 180 a 200

PIAZZA MERCATONUOVO (Kilogr.)

Mele 1,60 a 2 — Pere 2,10 a 2,70 — Fichi 1 a 1.20 — Susine 2.30 — Uva 2,80 a 3,20 — Pesche 2,70 a 6 — Citriuoli 1,30 — Erbette 1,30 — Capucci 1,10 a 1,20 — Zucchette 0.80 a 1 — Fagioli 2 a 2,20 — Tegoline 2,10 a 2,30 — Patate 0,60 a 0,65 — Radicchio 0,50 a 1,30 — Indivia 1,7 0a 1,90 Insalata 1,50 a 1,70 — Spinaccie 1,30 — Pomidoro 1,50 a 1,80 — Verze 0,50 a 0,70 — Melanzane 1,60 — Peperoni 2,10 a 2,60.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone **11.41** — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7,10 (x) — 14.41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4 40 — 8 — 16 — 18.40. — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23,40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Posolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Partenza da Precenicco ore 7.30
Partenza da Lignano » 17.—

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.